

IL BOTANICO BOTANIZZATO (S'io fossi botanico concimerei l'orto tondo)

s'io avessi le lingue mille a mille e fussi tutto bocca e labbra e denti, la lingua lessata quel tanto che basta per poterla spellare, questa lingua tra quattro gengive, e il disegno di queste labbra che chiudo come sipario, labbra grosse parrebbero due pezzi di carne che si muovano per conto loro, reliquia della mia bocca decente, ma sazietà di lingua il cor non sente voce sbigottita e deboletta ch'esce piangente de lo cor dolente
(Berni+Artusi+Artaud+Kafka+Scroffa+Leopardi+Cavalcanti)

ascoltate bene: fecero la foglia-vagina dall'inizio delle generazioni nella carnaccia palmata dei miei buchi, questa carne tra le ginocchia, questo pezzo di buco per i matti vuotato dalle interiora e tirato a cottura, disossato il petto dalle ossa, aperto nel tessuto connettente passando il coltello al di sotto delle costole per consumarmi le midolla e l'ossa con questo nuovo strazio, fuggir la carne travagliata e l'ossa, e almen ti venisse il cancro alla falla, o veramente matto da catene!
(Artaud+Artusi+Berni+Petrarca)

sento cadermi le polpe dietro giù nelle calcagne e le ginocchia paion due castagne si son ben vizzate magre secche e torbide! questo corpo inusabile fatto di carne, di sperma impazzito, questo corpo appeso, il ventre che sbuffa, le mammelle sanguinanti spuntate dal vuoto della cenere, essa carne si disfa e ritorna per le arterie miseraiche e si rende alle intestine, dove si disloga, si dimena impazzita, pieghettature mette al par dell'ano di una disseccata mummia, e con le esplose sue varici ostenta e mente giovinezza, che si fugge tuttavia!
(Burchiello+FazioDegliUberti+Artaud+DaVinci+Queneau+Magnifico)

pollici divini aiutatemi a scolpire queste bocche che si ritraggono al tocco delle mie dita, queste mani affusolate per rigirar le viscere, il fegato a grosse fette scolato dal soverchio unto, queste mani la cui ombra spaventosa rende una forma d'uccello se non vi rinresce adoperare le unghie, d'insudiciarvi le dita, già passato dal duro al molle, stesa questa carnaccia sul palmo smarrita, tirata, tesa come un palmo di mano, stanca di tenersi eretta, di diventare molle che fa che l'uom se ne lecca le dita, le alabastrine dita agili schiette di bianca morbida man
(Artaud+Artusi+Berni+Alfieri)

non ti era il mio corpo nascosto nel chiuso dove mi hai fatto giù nella terra, allora che la terra pieghettava con cura il sedimento delle natiche, dove mi hai tessuto fusto d'ossa legate insieme per via di tendini, di muscoli e d'altre membrane, un grumo informe i tuoi occhi mi videro, e quindi germogliava, sospirava, si sforzava, ed ancora germogliava fibre diramate per le quali scorrono perpetuamente altrettanti fluidi o spiriti, una fatica improba per estrarre tutta la sostanza possibile ch'al core entra per gli occhi, per poco spazio dentro par che cresca, e s'avvien che trabocchi, che sprizzò fuori 'sto bambino inchinandosi a terra il porporino
(Ceronetti+Queneau+Ortes+Artusi+Buonarroti+Artaud+Zanella)

quel dente che mi fére ad ora ad ora le tumidule genule, i nigerrimi occhi mi risana ancora il desir troppo ingordo, suggo mordo rimordo le belle rose porporine che tra spine bei tesori custodite di bei denti d'ebano, queste narici d'ossa e di pelle dove incominciano le tenebre dell'assoluto: la saliva della dentiera, il duro suo morso in questo cor tagliato a spicchi già non opra e quando giunge al naso l'odore di bruciato rivoltar la carne che mi tocca l'ugola, i' son tutto di fuoco e 'l mio cor mugola
(Marino+Scroffa+Chiabrera+Berni+Artaud+Leopardi+DaVinci+Artusi+Poliziano)

piasente isguardo coralmemente m'ha feruto nel bel guardo vivo ardente e col dardo d'un guardo il cor mi stecca la vita che spoglia delle ossa e i fiori di questo sguardo falso buono caldo e meglio diaccio che con quel guardo atterrato ed incerto, scottato per poterlo spellare, prima ancora che il sale delle lagrime avesse cessato d'arrossare gli occhi gonfi venga alla bocca idiota alla mano intorpidita all'occhio che ascolta colpi lontani di forbici argentine che per li occhi mi passaste 'l core
(DelleVigne+Chiabrera+Leporeo+Artaud+Artusi+Manzoni+Shakespeare+Beckett+Cavalcanti)

queste fronti sfuggenti, queste guance gonfie di rose, così quel labbro in viva rosa tinto, così la guancia senz'arti bella, bocca che d'ogni rosa or ora colta più odorosa più fresca e più vermiglia, ma entran in giostra le lingue innamorate in una bocca omicida che diluisce il sangue e il grasso tagliato all'ingrosso, potrebbe disfarsi e far bruttura, che toso, sputo, anso, e sento di magrana, e in corpo mi gorgoglia una ranocchia e voce alquanta che parla dolore
(Artaud+Frugoni+Alfieri+Marino+Artusi+Burchiello+Cavalcanti)

grandissima confusione resulta dalla mistione di panniculi misti con vene, arterie, nervi, corde, muscoli, ossa, sangue, fermar le piante, alzar le braccia, onde in declivio gentil unito alabastrino discende l'omero verso l'eburneo braccio tornito, de balsami odorosi 'l collo e 'l petto, le man, i brazzi e 'l cazzo profumemo, il bel piè radice, rozza scorza i vaghi membri asconde e l'ombra verdeggia del crine aurato, del tronco amato almen, se 'l frutto no, cogliam le fronde spellate e battute, nettate e scattivate, aspre e selvagge onde riescan meno gravi allo stomaco
(DaVinci+Marino+Rolli+Baffo+Artusi+Petrarca)

capelli luccicanti e grassi ricoprono di un'erba nera il rossore dell'orecchio sordo, la gota morbida sotto al raccolto orecchio uniscesi a quel tondissimo collo eminente fasciato di grasso, l'invitato orecchio porgo ove rauco sento incessante rumor cadere un'onda del sangue per tutte le vene, orecchie di carne e sangue, e non posso obliare che un bianco teschio vi è sotto celato a queste orecchie tese di metallo: sbuzzarle, raschiarne le scaglie, lavarle e asciugarle bene e dopo spalmarle leggermente di lardo vergine diaccio che non sappia di rancido per porger gli orecchi al suon della tua voce e coprirla ch'io non mi senta più tacere

(Artaud+Rolli+Pindemonte+DaVinci+Shakespeare+Tarchetti+Artusi+Leopardi+Beckett)

senza chiudere le palpebre tutta la notte, la forza della vista affievolita, il mio sguardo come assetato nei tempi di troppa oscurità vede poco lume, occhi di perle vaghi, luci torte, a fatica oltrepassando le cosce, quivi particolarmente s'aprono la via quegli spiriti stagnanti, con gli occhi malinconici, chini, umidi di segrete stille rugiadosi si fan le pupille, ah, se questa troppo solida carne potesse sciogliersi, svaporare e tramutarsi in rugiada, ho visto le palpebre illividirsi e d'altro non brillin gli occhi se non di pianto (Magha+Harsadeva+DaVinci+Berni+Ortes+Amaruka+Monti+Shakespeare+Artaud+Leopardi)

un corpo che per essere ha bisogno di crapulare, con la sua verga da tappare il naso, ho veduto nel senso dell'odorato avere parte della sostanza del celàbro se nelle vie della generazione ne nasce il dolore di quegli stimoli che si ristorano col piacere della venere, via, a farvi ingroppare il parrucchino tra le gambe disossate e digrassate, aspre e selvagge, attraverso la piscina rigonfia del sesso della madre aperta in assai capace ricettaculo e non oltrepassare il primo indizio di putrefazione (Artaud+DaVinci+Ortes+Artusi+Petrarca)

una carne di repulsione astrusa questo scheletro che non si può imbastardire, vergine ritrosa e fuggitiva dalle tette bianche de neve nevegada, la midolla inzuppata nel latte e poi strizzata, le ossa si hanno a segare e dimostrare quale è buso e quale no, quale è midolloso, quale è spugnoso e per la donna nella quale è gran misterio, mediante la matrice e feto, se nelle viscere del torace ne vien l'affanno che si scaccia col piacer del respiro se core e lena a sospirar m'avanza già nel polmon capace urta sè stesso e scende quest'etere vivace del dolore trasudato nell'osso, del dolore rosso dell'osso, e l'osso il fondo del tufo diventato osso (Artaud+Marino+Baffo+Artusi+DaVinci+Ortes+Leopardi+Parini)

Autori innestati: Vittorio Alfieri - Angelo Ambrogini detto il Poliziano - Amaruka - Antonin Artaud - Pellegrino Artusi - Giorgio Baffo - Samuel Beckett - Francesco Berni - Guido Cavalcanti - Guido Ceronetti dal Salmo 139 - Leonardo Da Vinci - Fazio Degli Uberti - Pier Delle Vigne - Lorenzo De Medici detto il Magnifico - Domenico Di Giovanni detto il Burchiello - Innocezo Frugoni - Harsadeva - Franz Kafka - Giacomo Leopardi - Ludovico Leporeo - Magha - Alessandro Manzoni - Giambattista Marino - Vincenzo Monti - Giammaria Ortes - Giuseppe Parini - Francesco Petrarca - Raymond Queneau - Paolo Rolli - Camillo Scroffa - William Shakespeare - Iginio Ugo Tarchetti - Giacomo Zanella